

Un mese dopo il sisma: viaggio tra la gente che ha avuto il coraggio di restare

«Risollevarsi», la scommessa di Lioni

Il paese non ha smobilitato - Tra i giovani che hanno firmato l'appello - «Non siamo rassegnati» - Il fondamentale apporto dei volontari - Si apre il primo consultorio nel piccolo centro semidistrutto - Le donne in prima fila

Le prospettive aperte dall'automazione

Se il computer entrasse in biblioteca

ROMA - Chi ha mai frequentato una biblioteca per prendere in prestito un libro «da lettura»? Pochissimi. Quanti studiosi hanno affermato di non mettere piede nelle nostre biblioteche da decenni. La maggioranza. Sono i due aspetti della stessa inefficienza che da sempre caratterizza il sistema italiano, davvero indegno di un paese civile. Un solo dato può fotografare la situazione: in Inghilterra il 50 per cento dei libri che si pubblicano vengono venduti alle biblioteche, nel nostro paese l'1 per cento. Disordine, doppipli, grossi concentramenti di raccolte al nord, deserto al sud. Le biblioteche più importanti sono quelle create prima dello Stato unitario.

paese come il nostro, anche la creazione di un «sistema» di biblioteche ha un valore politico che va ben al di là della pura razionalizzazione. Del resto, se non fosse così, non ci sarebbero tante resistenze a non farlo. Matilde Passa

Sottoscrizione dell'UDI per due consultori

ROMA - «Vogliamo dare ai bambini e alle donne di Napoli due consultori mobili. Ma per costruirli abbiamo bisogno di soldi. L'appello arriva dall'UDI che, all'indomani del terremoto si è data da fare per offrire ai bambini e alle donne un sostegno sanitario assistenziale e sociale. Ora, superata l'emergenza si pongono altri drammatici problemi: come quello dei 50 mila sfollati di Napoli che sostengono l'UDI «non sono riconosciuti terremotati e dove migliaia di donne e bambini vivono nelle navi nel container, nelle scuole».

«VI è un pericolo per la salute - afferma ancora l'Unione Donne Italiane - un pericolo grave di perdita di identità per le donne tolte dalle case e dalle attività produttive». E' per questo che l'UDI vuol portare due consultori che siano «punto di riferimento per le donne, un punto di aiuto per tutti i problemi - drammaticizzati - della gravidanza, della sessualità, della maternità, della contraccezione». Le forze per gestire i servizi ci sono, mancano i 30 milioni necessari a procurare i due consultori mobili attrezzati. Chi volesse contribuire può scrivere in busta chiusa al numero corrente n. 16600, Banca Popolare dell'Alto Lazio (UDI pro terremotati 1980). Si possono effettuare versamenti tramite qualsiasi banca o ufficio postale. Per informazioni telefonate al numero: UDI pro terremotati 80-cc n. 16600; oppure presso le sedi dell'UDI nazionale o provinciale.

Il papa autocensura una frase sull'aborto

CITTA' DEL VATICANO - Di fronte a cinquantamila persone il papa ha celebrato la messa, la mattina di Natale. Nel messaggio natalizio al mondo intero in quarantadue lingue, il papa ha ricordato per primi i terremotati e ha fatto un accenno a «coloro che sono emarginati e abbandonati». I fondamentali diritti umani. Ha concluso con un appello alla pace, in un mondo ancora tanto «minacciato».

Il papa non ha letto, invece, parte del messaggio (contenuto sul testo distribuito alla stampa) nel quale si fa un riferimento all'aborto, una parola che «fighe in cui alla solidarietà per tutti coloro che muoiono per mali assai» aggiunge un richiamo a «coloro che sono emarginati e abbandonati».

La FNSI denuncia il contratto giornalistico

ROMA - Crist della gestione del contratto giornalistico per le responsabilità degli editori della carta stampata e della Rai-TV e convocazione del congresso nazionale: questi gli argomenti centrali esaminati dalla Federazione nazionale della stampa.

Dopo un approfondito dibattito, la giunta esecutiva - informa un comunicato - ha inviato un telegramma ai giornalisti e ai editori in cui si notifica l'apertura di una vertenza sulla grave crisi della gestione del contratto nazionale di lavoro per le responsabilità degli editori della carta stampata e della Rai-TV. La Fnsi chiede l'apertura del confronto con la rappresentanza editoriale entro il prossimo mese di gennaio. Analoghi telegrammi sono stati inviati all'Interad, anche per i rifilati che la vertenza ha sull'«accordo integrativo del giornalismo Rai».

E' stato inoltre deciso di fissare la convocazione del prossimo congresso nazionale della stampa italiana a Bari per i giorni 18-23 maggio.

Nell'incontro segreto Zamberletti ha assicurato i dc della Lucania

Dal nostro corrispondente POTENZA - Dell'incontro segreto tra Zamberletti e la Giunta regionale lucana, avvenuto alla vigilia di Natale, si sa solo che sarebbero state rimosse le divergenze emerse per la prima volta clamorosamente (intervista del presidente della giunta lucana Verrastro al TG3) tra il commissario e gli esponenti del governo regionale. Zamberletti per rassicurare i dirigenti della DC lucana si è impegnato a sostenere, nella seduta del Consiglio dei ministri del 29 prossimo, la proposta della costituzione di un organismo di raccordo della iniziativa per la zona terremotata della Basilicata.

Gli assessori regionali democristiani vogliono dividere nettamente gli interventi da mettere in atto nelle due regioni colpite dal sisma del 23 novembre. La proposta in fondo non è dispiaciuta a Zamberletti che, a quanto si sa, ha espresso un giudizio positivo sulla classe dirigente lucana. Intanto, dopo le reazioni negative al vertice segreto, espresse dalla segreteria regionale del PCI, il compagno Mario Lettieri, a nome del gruppo comunista alla Regione Basilicata, in una dichiarazione, ha denunciato la Giunta di bo-

icottare il comitato istituito di recente per coordinare gli interventi. - ha detto Lettieri - un carattere consultivo, perché la classe dirigente lucana è incapace di praticare via nuove anche di fronte a situazioni che richiederebbero il massimo di efficienza e di violente unitarie nel governo in questo momento dell'emergenza e dell'avvio della ripresa. Lettieri si è inoltre occupato, con una interpellanza presentata alla giunta regionale, della situazione degli stabilimenti IACP. «Se è vero che l'efficienza non esclude il rigore, non mi sembra rigoroso - sostiene il consigliere regionale del PCI - il comportamento dell'IACP di Potenza che senza interpellare quanti hanno riscattato gli alloggi ha ritenuto di avviare i lavori di riparazione degli stabilimenti che guarda caso hanno più o meno tutti subito danni senza in modo grave». Per quanto riguarda l'attività del Partito oggi pomeriggio, presso il salone del Centro di formazione professionale della Regione (ex INAPLI) si sono riorganizzati, al centro il comitato regionale con il compagno Gerardo Chiaromonte. a. gi.



LIONI - Le tendopoli allestite dall'esercito

Dal nostro inviato LIONI - «Un mese, un mese soltanto. Se ce la facciamo a reggere per le feste e nelle settimane successive, che saranno le più dure e le più tristi, se ce la facciamo a sistemare per gennaio le prime famiglie nei prefabbricati, Lioni avrà già vinto la sua battaglia: il paese non smobilita, non si rassegna e non lascia che altri decidano del suo destino».

Il compagno Gioino, vice sindaco nell'amministrazione di sinistra, crede in questa scommessa. Da qui - aggiunge - se ne sono andate poche persone, 6 mila circa sono rimaste, qualcuno sta già tornando e ci chiede: «Allora, cosa c'è da fare, da dove cominciamo a ricostruire?».

Ci credono i giovani che hanno firmato l'appello rivolto a Ferrini, agli uomini di cultura, ai loro coetanei di tutta Italia per incontrarsi a Lioni il 1. gennaio in un Capodanno di speranza; ci credono le donne che, rispettando un impegno preso prima del terremoto, dopodomani inaugureranno in un prefabbricato il consultorio; gli edili che stanno per dar vita alla loro prima cooperativa; artigiani e commercianti che hanno perso tutto («ma - dicono - che senso avrebbe andare a ricominciare altrove?»); i contadini che stanno facendo miracoli per salvare le loro bestie dal freddo in attesa che arrivino le stalle mandate non dalla Regione Campania ma dalla Regione Lazio.

massa di rassegnati, di ignavi. «Non è che alcuni casi di passività non ci siano stati e non ci siano - dice Domenico Santoro, studente in medicina - ma la nostra gente non è certo di questa indole, non siamo tutti fatti così, noi sono razzismo. Tanti di noi sono rassegnati perché in via loro hanno avuto soltanto bastonate, sono stati costretti sempre ad assoggettarsi a chi comandava per ottenere le cose più elementari, il sussidio, la pensione, il disbrigo della pratica. Ma adesso, perché non vengono a vedere come faticiamo, con quanto orgoglio e disperazione vogliamo ricostruire il nostro paese e il nostro futuro? Per questo abbiamo detto: venite da noi a Capodanno, venite a vedere, e soprattutto, ditemi se siete disposti ad aiutarci veramente».

so Finelli - con che diritto vengono ora a farci la lezione, a giudicare? Ci spieghino, invece, perché non hanno saputo soccorrerci in tempo, con mezzi adeguati. Non so che cosa avremmo fatto senza l'aiuto dei volontari, di quelli che sono venuti dalla Toscana, da Roma, dal Veneto, senza i metalmeccanici di Bergamo. Abbiamo ancora bisogno di loro, ma sappiamo benissimo che le sorti del paese dipendono soprattutto da noi, dalla sua gente». E le donne? Ci sono soltanto quelle avvolte negli scialli neri, che sanno piangere e supplicare? Non ci vergognano né degli scialli neri né delle lacrime - dice Rosetta - bionda, minuta e infaticabile. L'ho vista la prima volta martedì mattina, 25 novembre. Correva per una via di Lioni: «Lassù a San Bernardino (il centro antico del paese,

n.d.r.) si sente gente che si lamenta sotto le macerie; stanno cercando come pazzi qualcuno che venga ad aiutarci a scavare». Adesso confessa di non ricordare niente di quello che si è fatto. «Ma - spiega - ci siamo riprese presto dallo smarrimento. Avevamo raccolto quasi tremila firme per il consultorio che la Regione Campania non aveva né previsto né finanziato. Volevamo aprirlo il 30 dicembre. A otto giorni dal terremoto abbiamo fatto la nostra prima riunione e si è scoperto che eravamo molte di più del gruppo originario: almeno 50».

«E abbiamo capito subito che il sisma aumentava i nostri compiti, che il consultorio doveva diventare esso stesso una leva della rinascita. Abbiamo cominciato a lavorare con i giovani, per la riapertura delle scuole; abbiamo avviato una ricerca sull'occupazione femminile

raccogliendo migliaia di schede per vedere come inserirli nella ricostruzione, per elaborare un progetto da sottoporre al comune». «Vedi, noi qui avevamo già un patrimonio di lotte, di iniziative, avevamo idee precise. Certo, siamo avvantaggiati rispetto ad altri paesi. Prendi S. Angelo dei Lombardi, qui vicino. E' un centro urbano fatto essenzialmente di attività impiegate; attorno la campagna. Il contadino viene in paese una volta la settimana, per il mercato o per necessità burocratica. Il terremoto ha spopolato Sant'Angelo. Sono rimasti i contadini nelle campagne circostanti, ma il centro urbano è deserto. A Lioni è diverso: tra azzurro e impiegato c'è tutta una stratificazione sociale diversa, legata ad attività produttive: l'artigiano, il commerciante, molte piccole aziende e occupazione femmi-

che vengano esperti a discutere con noi e a dirci se su questo territorio è possibile e utile ricostruire, quali norme osservare per difenderci dalla sismicità. E vogliamo dare la nostra su come Lioni deve essere ricostruita. Abbiamo voluto che i bambini tornassero a scuola per non lasciarli in mezzo alla strada o nelle rovine; perché i bimbi a scuola sono il segno più evidente che la vita riprende». La scuola funziona a tempo pieno, dalle 8 alle 17. I bambini stanno preparando il giornalino: i primi disegni mostrano soltanto macerie; adesso l'oggetto più disegnato è un bel sole che splende alto nel cielo, sulle case nuove di Lioni. Il giornalino sarà pronto per Capodanno. Un Capodanno che i lioni e tutta Lioni vogliono celebrare nel segno della speranza. Antonio Zollo

Si aggiornano solo quelle di interesse militare

Aiuti in ritardo anche perché mancano le carte geografiche

Presentata dal PCI una proposta di legge per creare un Servizio cartografico - Regioni ferme all'unità d'Italia

FIRENZE - Se l'esercito è riuscito ad intervenire con una certa tempestività nel Friuli, lo si deve anche al fatto che le carte geografiche di quella regione, che ha, come è noto, una grande importanza strategica, erano sufficientemente aggiornate.

Invece l'ultimo aggiornamento cartografico dell'ipotesi e dell'intera zona terremotata risale al 1955; e questo è uno degli elementi, anche se non il solo, che spiega certi ritardi nei soccorsi. Ma l'Irpinia non è nemmeno il peggio: in altre regioni come la Liguria e il Piemonte, le carte addirittura non sono state aggiornate dagli anni in cui Torino era capitale d'Italia. Siamo cioè all'anno zero dell'informazione cartografica, strumento essenziale per una corretta gestione del territorio. Questi, alcuni dei dati emersi nella conferenza stampa che il PCI ha tenuto nella sede dell'Istituto geografico militare di Firenze, per illustrare la sua proposta di legge sull'istituzione di un Servizio geografico nazionale e di un Servizio cartografico nazionale.

L'iniziativa comunista - come ha detto il compagno Gianluca Cerrina, uno dei firmatari della proposta - mira a un progressivo riordino di tutto il settore, il cui coordinamento dovrebbe essere affidato ad un unico organismo, il Servizio cartografico nazionale che dovrebbe garantire al più presto un momento di unificazione operativa e di indirizzo di tutti gli organi cartografici dello Stato. Il Servizio si avvarrà della consulenza di un comitato scientifico, che dovrà determinare le tipologie cartografiche e compilare un catalogo, cioè una sorta di «banca dei dati» di tutte le informazioni esistenti. La proposta di legge prevede anche l'istituzione dell'Istituto geografico nazionale, in sostituzione dell'attuale Istituto geografico militare.

Intanto il Touring ha pronta una mappa delle zone distrutte

MILANO - Il Touring Club italiano ha realizzato una carta delle zone terremotate - consegnata in migliaia di copie al commissario Zamberletti - che costituisce un indispensabile strumento di lavoro per gli interventi degli operatori incaricati della ricostruzione e studi di carattere generale. E' un foglio alla scala di 1:200.000 con la situazione della viabilità al 15 dicembre 1980, che pone in evidenza con il colore l'estensione e la gravità dei danni. Nel foglio è riprodotta la stessa zona, con la sola rappresentazione di abitati, strade, corsi d'acqua

e confini dei comuni, per le annotazioni che ciascun operatore potrà eseguire lavorando in loco. L'aggiornamento della carta è stato reso possibile anche grazie agli elementi forniti dall'Istituto geografico militare, dal Consiglio nazionale delle ricerche (progetto finalizzato «geodinamica») e dal Servizio cartografico della Regione Emilia-Romagna, che hanno raccolto i dati con rilevazioni sul terreno e fotografie aeree. L'opera sarà messa a disposizione, inoltre, di ogni ente che ne abbia necessità operativa.

Leggere scosse telluriche registrate in tutta Italia

ROMA - Per Natale e Santo Stefano la terra ha tremato in tutta Italia. Scosse telluriche sono state registrate in diverse località, sia al nord che al sud. La più grossa (tra il 4 e il 5 grado della scala Mercalli) è stata avvertita ieri, alle 5.13, nell'area napoletana. Sempre nella zona terremotata del sud un'altra scossa è stata registrata a Potenza.

ha continuato a tremare dopo il sisma del 23 dicembre. Dalla vigilia a ieri una decina di scosse del 2-3 grado della scala Mercalli sono state registrate nella provincia pisentina. L'osservatorio vesuviano ha segnalato scosse, per fortuna lievissime, anche nell'area napoletana. Sempre nella zona terremotata del sud un'altra scossa è stata registrata a Potenza.

I soldati montano ponte in una zona terremotata

POTENZA - Un ponte metallico tipo «Bailey» di circa 15 metri di lunghezza è stato montato nel pomeriggio dai soldati del 10° reggimento artigiani «Torre» del genio pionieri nei pressi del comune di Tramutola, nella parte meridionale della provincia di Potenza. Il nuovo ponte ha sostituito una manufatto in cemento armato

che era crollato dal terremoto del 23 novembre, consentendo di raggiungere circa 25 masseria, una stazione di trasformazione dell'Enel ed uno stabilimento termale rimasti isolati. Il montaggio degli elementi prefabbricati del ponte è stato compiuto alla luce di riflettori nel giro di poche ore.

Advertisement for BPP (Banca Popolare di Palermo) 15-year term deposits. It features the BPP logo and the number '15' in a large font. Text includes: 'buoni del tesoro poliennali 15 per cento', 'scadenza 1° gennaio 1983', 'rendimento effettivo 16,54 per cento', 'prezzo di emissione per ogni 100 lire di capitale nominale 98,50 cedola semestrale', 'esenti da ogni imposta presente e futura', and 'fino al 16 gennaio in pubblica sottoscrizione le operazioni di rinnovo termineranno il 30 gennaio'.